

Via Giolitti 19 - 10123 Torino
Telefono 011.53.09.79 / Tel. e Fax 011.53.04.45
Orario Ufficio: da lun. a ven. 10,30 – 14,30

UNA GIORNATA A COLLEGNO alle porte di Torino

Mercoledì' 16 settembre 2020



Villa Richelmy



Castello Provana



Portale e chiostrino della Reale Certosa di Collegno

Appuntamento davanti a Villa Richelmy (Via Martiri XXX Aprile n. 76) alle 9.30.

Se volete un passaggio, telefonate o scrivete in ufficio organizzeremo un trasporto per voi in piena sicurezza.

Iniziamo con la visita della **bellissima Villa Richelmy** con la sua straordinaria cappella, accompagnati dal proprietario Stefano Caraffa Braga. A seguire visita della **Chiesa di San Lorenzo**.

Ci recheremo poi al **Castello Provana, oggi Guidobono Cavalchini Garofoli** dove saremo **ricevuti a colazione**.

Nel pomeriggio visita della **Certosa di Collegno**, già manicomio ed ora divisa fra Università, Comune e Servizio Sanitario.

VILLA RICHELMY

La casa e il giardino sono sorti nel 1774 su progetto dell'architetto Carlo Ignazio Galletti per incarico del banchiere Pietro Rignon, una cui nipote la portò in dote ad Agostino Richelmy nel 1808. Da allora, la casa è rimasta ai discendenti di questa famiglia che la abitano tutt'ora, divisi in due nuclei familiari rappresentati dalla famiglia Carafa Braga e da quella di una cugina Balbo Richelmy. Particolarmente interessante la cappella dove è stata profusa ogni cura perché fosse riccamente decorata, dotandola di 8 statue lignee di Stefano Maria Clemente e di una tela d'altare del Rapous, raffigurante San Pietro in Vincoli. All'interno della villa il ritratto grandezza naturale del cardinale Agostino Richelmy, che resse per 25 l'arcidiocesi di Torino e del quale si conservano anche i gioielli, i copricapi e altri effetti personali.



Chiesa di San Lorenzo

La Chiesa di San Lorenzo a Collegno è un piccolo gioiello sconosciuto. Al suo interno è possibile ammirare opere d'arte di notevole fattura, tra le quali primeggiano le 10 statue realizzate dal Torinese Stefano Maria Clemente. Posizionate lungo la navata centrale, ai lati delle cappelle dedicate al Santissimo Crocefisso, alla Madonna del Rosario, a Sant'Antonio e Sant'Ignazio, le sculture lignee danno una personalità unica ad una chiesa dalle radici antiche che risalgono al XVII secolo.



CASTELLO PROVANA

L'antico Castello Guidobono Cavalchini fu edificato da Umberto III il Beato di Savoia verso il 1171. Il nucleo originario del centro abitato nel corso dei secoli ha subito diversi rifacimenti e ampliamenti. L'originario impianto del complesso comprendeva cinque torri a pianta circolare a cui si accedeva attraverso un ponte levatoio. Sul versante rivolto verso la Dora, un profondo dirupo lo rendeva inaccessibile. Nel corso del XIII secolo, venne in gran parte distrutto ad opera dei Torinesi, in lotta con Tommaso di Savoia, e fu ricostruito alla fine del secolo a opera di Guglielmo VII di Monferrato. Il Castello con il Feudo di Collegno appartenne al ramo dei Principi d'Acaja di Casa Savoia, Conti di Collegno, fino all'estinzione. Carlo Emanuele I Duca di Savoia concesse allora (1599) il Feudo a Giovanni Francesco Provana di Carignano primo Conte Provana di Collegno.



Il figlio Ottavio iniziò i lavori di ampliamento, unendo al Castello medioevale la parte che rivela una forte presenza dell'Architetto Guarino Guarini. Le guerre rallentarono le opere, che ripresero su progetto di Filippo Juvarra dopo il 1720, ma anche queste vennero interrotte per un lungo periodo. Dopo la restaurazione della Monarchia Sabauda in Piemonte, i disegni Juvarreschi vennero affidati all'Architetto Alberto Talucchi che, riducendone sensibilmente le dimensioni, ma rispettandone le indicazioni architettoniche, completò il Castello come oggi lo vediamo. L'antico Castello rimase di proprietà della famiglia Provana fino al 1878 quando Luisa, ultima discendente del ramo primogenito del Casato, sposò Alessandro Guidobono Garofoli, Barone del S.R.I. Conte di Sciolze e Signore di Carbonara, di antichissima famiglia tortonese. Il Castello entrò così a far parte di questa famiglia, i cui discendenti vi risiedono tutt'oggi.

REALE CERTOSA DI COLLEGNO

Per 200 anni, prima che la presenza ingombrante del Manicomio ne cancellasse quasi la memoria, questo è stato un importante monastero certosino, costruito a seguito di un voto di Maria Cristina di Borbone, reggente di Savoia, che ricordiamo come la «Madama Reale». Verso il 1639, infatti, persa Torino nel corso della guerra che la vedeva opposta ai cognati cardinal Maurizio e principe Tommaso, aveva riparato in Savoia con l'intenzione di proseguire per la Francia per chiedere aiuto a suo fratello Luigi XIII. Fermatasi in visita alla Grande Chartreuse, casa madre certosina nei pressi di Grenoble, fece voto di costruire una Certosa a Torino se la guerra fosse stata vinta. A questo scopo nel 1641 acquistò dal conte Ottavio Provana di Collegno un palazzo successivamente Madama Reale, per tenere fede al proprio voto, acquistò altri terreni ed edifici adiacenti alla prima area, prati e boschi, per completare l'appezzamento di terreno su cui sarebbe sorta la Certosa.



Cellulare FAI: 347 9827513

Le visite possono subire variazioni per cause di forza maggiore